## È andata così

## Miniriepilogo dei nostri primi 125 anni

Centocinquant'anni or sono, la stampa diede questo "benvenuto" alla Società Locarnese di Ginnastica: "Auguriamo vita prospera e, soprattutto, attività e perseveranza". Il passaggio è stato doverosamente ripreso nella pubblicazione del 1966, voluta per celebrare il nostro primo secolo di vita, con il legittimo orgoglio di aver concretamente messo in pratica – grazie alla passione di dirigenti, monitori, ginnasti e ginnaste – un augurio che, implicitamente, indicava la via da seguire.

Nella pubblicazione del 1991, accanto ad analoga soddisfazione per quanto realizzato nei primi 125 anni, emergeva, riferita al futuro, la preoccupazione "per la precarietà e la delicatezza di rapporti personali basati sullo splendido volontariato, in un contesto profondamente mutato".

Ebbene, la nostra vecchia "Federale", decana dello sport locarnese, ce l'ha fatta un'altra volta: è questa l'unica concessione che il presente riepilogo concede ai 25 anni che vengono impaginati a seguire. Per dire: preoccupazioni allora legittime, nel frattempo fugate.

Quella lunga storia, iniziata in una sala dell'Albergo del Gallo la sera dell'8 giugno 1866, passata attraverso due conflitti mondiali e mille vicissitudini, personali e logistiche, merita celebrazione, rispetto e soprattutto gratitudine. Riviviamola.

Se la prima esibizione ginnica ebbe luogo nello stesso anno di nascita della Società (Accademia Sociale in Piazza S. Francesco il 18 novembre), per la prima bandiera si dovette attendere l'anno successivo: reperiti i fondi (150 franchi), si diede il via alla confezione affidata alla direttrice della Scuola maggiore femminile, Sofia Galimberti, e alle sue allieve, con festosa presentazione il 22 settembre 1867.

Attività e perseveranza, ricordate? Ed ecco Locarno in prima fila, a far nascere il "Ginnasta svizzero" (1868), a dar vita alla Società Cantonale Ticinese di Ginnastica (1869), ad ospitare la prima Festa Cantonale della storia (1871), presenti le tre società ticinesi dell'epoca, per un totale di 80 ginnasti. Senza dimenticare che il 20 giugno 1869 vennero proclamati soci onorari della Società Locarnese di Ginnastica i signori Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, quali (citazione doverosa) "apostoli della libertà e dello spirito repubblicano". Negli archivi figurano le rispettive lettere di gradimento giunte entrambe nel 1870.

Intanto si comincia a parlare di logistica. A sottolineare i primi vent'anni, il primo giugno 1886, si decide di acquistare il sedime in Via della Posta, futura sede della Banca dello Stato: 1'800 franchi costa il terreno, 15'000 la costruzione della palestra.







Un prestito obbligazionario, lanciato per finanziare l'operazione, conferma la generosità di molti amici della Società: previste 340 obbligazioni di 50 franchi l'una (17'000 franchi), entrarono ben 25'000 franchi nelle casse sociali! Bagno di folla il 25 settembre 1887 in occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione ufficiale abbinata a una memorabile edizione della Festa Cantonale, con ben 560 commensali al banchetto di chiusura tenuto nella nuova palestra. E garrisce al vento la nuova bandiera, per la storia la numero due.

Quello della "casa" è un romanzo tormentato, che già nel 1907 scrive un nuovo capitolo: ci si trasferisce in via Serafino Balestra, a quel tempo in aperta campagna. Nei giorni 29 e 30 giugno, abbinata al nuovo vessillo sociale (terzo della serie) confezionato da non meglio identificate quanto benemerite "Signore di Locarno", si festeggia la nuova palestra (seconda della serie).

L'ultimo sussulto agonistico a precedere il primo conflitto mondiale, nel 1911: ben 50 sezioni a onorare la Festa Cantonale organizzata a Locarno, campo di gara il sedime noto ai locarnesi come "ex tennis".

Lo scoppio della guerra riduce all'osso i festeggiamenti del Cinquantesimo e fa sloggiare i ginnasti dalla palestra, messa a disposizione dei militari: sarà la grande cucina di casa Zaccheo a fungere da "palestra".

Ginnastica, mondo al maschile. Inizialmente. Poi, senza lasciar traccia negli archivi, entrano in campo le forze femminili. E' il 1919. Si va al Convegno di Bellinzona con una folta sezione di ginnaste. Tre anni dopo le "girls" avranno una loro presidentessa (Angela Pedrotta). Unica presenza maschile, il mitico prof. Luigi Guinand, monitore fino al 1927. Poi la Sezione sarà tutta al femminile: impossibile, fra chi l'ha diretta nel tempo, non citare la signora Lina Vela-Pelli il cui percorso durerà cinque lustri (1936-1961).

Gli Anni Venti spiccano per fervore di iniziative e di contatti internazionali, accanto alle Feste cantonali e federali che vengono puntualmente onorate. Fra le presenze locarnesi "fuori porta" spiccano le trasferte a Trento (1921) e soprattutto quella, straordinaria per l'epoca, a Cagliari (1923) alla Festa Nazionale italiana.

Nel 1926 grandi festeggiamenti per il Sessantesimo: ci fu persino un concorso di lotta svizzera e venne inaugurata la bandiera numero quattro. (Sventolerà per quarant'anni, fino al Centenario).













Uno storico avvicendamento tecnico apre gli Anni Trenta: a Luigi Guinand subentra il giovane Melchiorre Wezel, fresco di medaglia d'oro conquistata alle Olimpiadi di Amsterdam nel concorso a squadre (1928). Insegnante di ginnastica nelle nostre scuole dal 1931 al 1968, monitore dal 1932, cederà il testimone nel 1955 a un'altra "pietra miliare" della Federale, Gianfranco Schmid.

Gli Anni Trenta sono ricchi di presenze a Feste Cantonali, convegni e concorsi anche all'estero, senza dimenticare la Festa Federale di Winterthur (1936).

A chiudere il decennio, sei ginnasti locarnesi contribuiscono al successo della squadra ticinese in occasione dell'Esposizione Nazionale di Zurigo (1939).

E, dulcis in fundo, in quello stesso anno nasce la Sezione atletica femminile che pochi mesi dopo conta la bellezza di 30 atlete, due delle quali, Pierina Ruffato e Bruna Sangalli, s'impongono anche a livello nazionale.

Il periodo d'oro viene bruscamente frenato da difficoltà finanziarie e dal conflitto mondiale che riduce di molto l'attività dal 1940 al 1945.

Il 29 aprile 1940, con un debito sociale salito a 20'000 franchi, viene decisa la vendita della palestra alla Swiss Jewel SA: decisione dolorosa, che priva la Società di quella che era la sua casa. La Federale diventa inquilino del Comune, grazie alla concessione della palestra sita nell'allora palazzo scolastico, oggi futuro Palacinema.

A tal proposito, nella pubblicazione del 1966, leggiamo questo auspicio: "Il problema della palestra, che sta a cuore a tutti gli amici ginnasti, troverà in un prossimo avvenire l'auspicata soluzione? Ce lo auguriamo ardentemente". (Oggi sappiamo che l'ha trovata, ma ci son voluti più di vent'anni). In pieno periodo bellico e senza casa propria, il 75esimo viene festeggiato in sordina. La fine della guerra vede i nostri subito in prima fila: settembre 1945, Locarno ospita i campionati svizzeri di decatlon olimpico, decatlon ginnico, pentatlon e concorsi di società. Sarà successo pieno, con meritate lodi agli organizzatori.

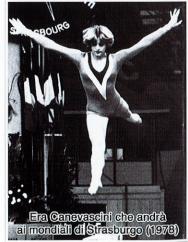
Nel 1946 la bandiera cantonale, in nostra custodia dal 1935, viene consegnata alla Federale di Chiasso, in occasione della Festa Cantonale.

Gli Anni Cinquanta sono ricchi di presenze a Feste Cantonali, convegni, concorsi internazionali, Feste Federali e segnati da importanti avvicendamenti fra i monitori: entra in scena Gianfranco Schmid, in campo femminile sono due matrimoni a sancire la cronologia dei passaggi: Sonia Barbay - Graziella Nanni - Renata Baruscotti.

Nel 1957, la Società Locarnese di ginnastica presenta questi effettivi: 45 attivi, 24 attive, 50 alunni, 100 alunne. Tanta roba, diremmo oggi.

Un discorso, quello della base larga, che sarà una costante anche negli anni a seguire e che interpreta perfettamente volontà espresse a livello nazionale.





Intanto ci incamminiamo a grandi passi verso il Centenario. Da maggio a giugno del 1966 sfilano dapprima alunni e alunne, mentre il "clou" è affidato alla finale del Campionato Svizzero e alla Giornata Artistica, con ospiti stranieri, campioni olimpici e del mondo, a nobilitare il tutto nel capannone allestito allo Stadio Lido.

Il 4 giugno 1966 si festeggiano in forma ufficiale i primi cent'anni; discorsi di rito e, soprattutto, esordio della guinta bandiera, disegnata da Rosalda Gilardi-Bernocco, madrina una "Grande Dame" della Società, Lina Vela-Pelli.

Entriamo nel secondo secolo di vita accompagnati dalle prodezze di tre ragazze uscite dal Gruppo artistico di Aldo Baronio: Patrizia Bazzi, Era Canevascini e Grazia Verzasconi. Era e Patrizia chiamate giovanissime a far parte delle "Martschini Girls". Grazia ben presto sensibile al richiamo della ritmica.

Patrizia Bazzi legherà il suo nome agli Europei di Minsk (1971) e alle Olimpiadi di Monaco (1972). Era Canevascini rileva il testimone da Patrizia e ne ripercorre il cammino: passa giovanissima alle dipendenze di Ludek Martschini. La rinuncia della nostra Federazione le impedirà purtroppo di vivere l'esperienza olimpica (Montreal 1976): si rifarà nel 1978 partecipando ai mondiali di Strasburgo. Grazia Verzasconi, dopo titoli svizzeri e qualificate presenze ai Mondiali, sarà in campo a Los Angeles, Giochi Olimpici del 1984, culmine di una splendida carriera.

E noi? I rapporti con la Virtus, passati nei decenni dai dispetti all'armistizio, per giungere infine alla cordialità, stanno alla base del progetto FeVi. L'idea di realizzare un "Condominio dello sport locarnese" nasce a fine 1982: l'anno successivo parte il tormentato iter, nel 1987 Gianfranco Belvederi e Mario Cotti posano la prima pietra e il 10 febbraio 1988 il palazzetto viene inaugurato. Dallo "sfratto" del 1940 è trascorso poco meno di mezzo secolo. (Per la serie "chi la dura, la vince").

Intanto la famiglia si è allargata, adequandosi ai tempi. Il Gruppo artistico maschile di Ivan Weber fa il controcanto a quello femminile di Aldo Baronio, con eccellenti risultati; entra di slancio l'attrezzistica (maschile e femminile); la ritmica conosce un "boom" (e Locarno ospiterà gli Assoluti nel 1982); boys e girls giocano a pallavolo; nasce il Gruppo Madre-Bambino.

Nel 1991 la Società Locarnese di Ginnastica taglia il traguardo dei 125 anni in ottima salute e in una casa nuova di pacca. Dirigenti e monitori sono stati gli artefici di tutto questo, con il volontariato a fungere da costante e affidabile motore.

